Lo striscione sul cancello aziendale: “Cerchiamo progettista esperto”

La Provincia del 28 maggio 2021, parla **Mauro Colombo** della nostra associata **Silte** di Galbiate e **Davide Gianola** consigliere Api Lecco Sondrio.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 28 MAGGIO 2021

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Lo striscione appeso al cancello della Silte che ha sede in via Bergamo a Galbiate

Lo striscione sul cancello aziendale «Cerchiamo progettista esperto»

Freno alla ripresa. Alla Silte di Galbiate, l’ennesimo caso di tecnici che è difficile trovare Il titolare: «Siamo in un momento di nuovi investimenti e di un buon carico di lavoro»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Uno striscione per la ricerca di un nuovo progettista Cad, ben visibile sulla strada, dà l’idea della difficoltà delle aziende più avanzate nel trovare tecnici.

In questo caso si tratta di Silte, azienda di Galbiate con 20 addetti, specializzata in sistemi di insonorizzazione guidata dai gemelli Mauro e Fabrizio Colombo, entrambi ingegneri meccanici, che ce la stanno mettendo tutta per trovare «un nuovo progettista con esperienza in software 3D. Ma non precludiamo – ci dice Mauro Colombo – la possibilità di entrare anche a un giovane con poca esperienza, visto che potrà crescere in azienda. E se a passare la selezione saranno in due, uno con esperienza e uno senza, li prendiamo entrambi visto che sono profili rari e che noi progettiamo all’interno tutto ciò che realizziamo».



Mauro Colombo
Silte di Galbiate

Colombo riferisce che le offerte di lavoro non mancano e che la selezione è in corso a ritmi serrati, con una quantità di curricula che stanno arrivando all’indirizzo email dedicato (candidature@silte.it).

Striscione, annuncio sul cancello, coinvolgimento di agenzie di selezione, annunci online: Silte cerca i tecnici attraverso tutti i canali possibili «ma confidiamo nella possibilità di risolvere presto – aggiunge Colombo -. Le candidature ci sono, ma la selezione non è facile. Per fortuna siamo su un territorio pieno di imprese che producono e progettano, quindi un certo mercato del lavoro per i progettisti non manca».

Migliori

Come nei tempi migliori del mercato del lavoro locale, sulle figure specializzate le aziende sono dunque tornate a “rubarsi” i migliori. In Silte la nuova ricerca serve a far fronte alla recente uscita dall’azienda di un giovane progettista «che ha deciso di intraprendere per la propria vita un percorso del tutto diverso. Un bravo tecnico – aggiunge Colombo – con cui siamo sempre andati molto d’accordo. Ora siamo in un momento di nuovi investimenti e di un carico di lavoro che è conseguenza del risveglio dell’industria, dove abbiamo i nostri principali clienti. Dobbiamo rafforzare il nostro ufficio tecnico perché per fortuna il carico di lavoro è tornato a farsi sostenuto, non abbiamo recuperato completamente il rallentamento del 2019 ma siamo sulla strada giusta».

Silte non fa produzioni di serie e tuttavia l’innovazione è continua in formazione del personale e impiantistica per servire clienti in Italia e all’estero soprattutto in Francia, Svizzera, Germania, Austria e Principato di Monaco. Una quota, quella estera, pari al 20% del fatturato ma, di fatto, molto maggiore visto che nell’80% dato dal mercato italiano la metà delle imprese clienti sono esportatrici dei prodotti Silte.

Penalizzato

Oltre all’industria e al terziario, Silte fornisce correzioni acustiche per sale di ristoranti, settore che per il Covid è stato penalizzato ma con importanti differenze, visto che «ristoranti di un certo livello sono riusciti a resistere finanziariamente, utilizzando i periodi di fermo per manutenzioni, per piccoli investimenti programmati fra cui anche lavori di insonorizzazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

«Le famiglie preferiscono altri percorsi»

«Le diverse scelte di ragazzi e famiglie sul percorso di studio sono causa delle grandi difficoltà che hanno oggi le aziende locali nel trovare giovani tecnici da inserire in fabbrica», afferma Davide Gianola, imprenditore alla guida dell’azienda di famiglia, la “Impianti elettrici Enrico Gianola” di Lecco, che realizza per il settore civile e industriale sistemi anti intrusione, allarmi, impianti di videosorveglianza a circuito chiuso, cablaggio strutturato. Da consigliere di Api con delega alla formazione Gianola spiega che l’associazione ha sempre lavorato su progetti con le scuole «fino ad oggi con la collaborazione in atto con l’Istituto Fiocchi sull’alternanza scuola-lavoro. Quando anni fa, alle prime esperienze di alternanza, si cercava l’adesione delle aziende non era facile ottenerla, ma strada facendo anche le imprese sono cambiate, quindi ora la disponibilità c’è ma nel frattempo sono cambiate le aspettative di vita dei ragazzi, che preferiscono l’iscrizione a scuole non tecniche anche su spinta delle famiglie che immaginano per loro carriere lontane dai reparti di produzione. E ciò toglie terreno di crescita all’industria manifatturiera».

I giovani seguono inclinazioni e sogni che non sempre incrociano i bisogni del mercato del lavoro, magari attraverso loro le famiglie cercano riscatto sociale lontano da luoghi che, come le fabbriche o i cantieri edili, sono ancora visti come sporchi e faticosi, e chi governa non riesce a produrre la giusta alchimia formativa e di politiche attive per il lavoro per incrociare i bisogni.

Da imprenditore Gianola in azienda ha all’attivo diversi stage con giovani provenienti dall’Istituto Fiocchi e, da lunedì prossimo, anche con uno studente dell’Istituto Badoni. «Fra i ragazzi – conclude Gianola – vediamo situazioni molto diverse in termini di motivazione o di maggior o minor manualità o basi tecniche. Tuttavia – conclude – da tempo siamo nell’ottica che chi entra nella nostra azienda viene formato sulla base delle nostre esigenze». M.DEL.

Download